

Dominio incontrastato della Ducati a Imola

Smart detta legge nella «200 Miglia»

Spaggiari completa il successo nella casa bolognese con un meritato secondo posto - Agostini costretto al ritiro da noie meccaniche

SERVIZIO

IMOLA, 23 aprile. L'hanno vinta quelli della «Ducati» questa prima «200 Miglia» su moto di serie corsa oggi a Imola. L'hanno vinta alla grande con l'inglese Paul Smart (che proprio oggi compie 29 anni ed ha festeggiato il compleanno intascando la bellezza di sette milioni e trecentomila lire di premi) al primo posto. Spaggiari (che ha guadagnato quattro milioni e trecentomila lire) al secondo. Un dominio netto se si pensa che in testa la Ducati di Smart c'è andata al quinto giro ed in quello successivo Spaggiari era secondo. Così la corsa per i primi due posti si chiudeva ben presto anche se in momenti diversi Agostini (che era rimasto in testa nei primi giri) pareva poterla riannunciare con alcuni recuperi, fino a quando per noie meccaniche abbandonava: si era al quarantaduesimo passaggio e il suo ritardo era di 17".

Lo si giustificò pure per quel guasto traditore, ma lo sconfitto odenno è stato proprio lui, Agostini che si è pure beccato qualche fischio ingeneroso.

Validissima invece la prova di Walter Villa che è stato di una regolarità esemplare che gli ha permesso a circa metà gara di «infilare» Read e Taith, di inserirsi al terzo posto per mantenerlo fino alla fine.

In sintesi ecco i quattro tempi della corsa. Primo tempo. Rapido avvio di Agostini che in poco tempo ha fatto inseguire da Smart e Spaggiari. Secondo tempo. Al quinto giro Smart passa a guidare. Spaggiari, che è stato stretto nella morsa dei due, Agostini, ma al giro successivo sono i due della Ducati discretamente avvantaggiati al primo e secondo posto. Queste posizioni non le molleranno più fino alla fine.

Terzo tempo. Al quarantaduesimo passaggio lo scontro di Agostini di 4" ma è destinato ad aumentare nei passaggi successivi, sino a raggiungere i 10" al ventiseiesimo giro. E' qui che Agostini pare possa rimettere in dubbio l'esito della corsa. Recupera terreno: lo scontro è di soli 7" alla ventesima tornata. Successivamente egli si ferma al box per il rifornimento, poco dopo fanno altrettanto i due della Ducati. Spaggiari e Agostini ripartono più rapidi, impiegano 3" in meno dell'asso della MV per il distacco ritorno ad essere in testa.

Quarto tempo della corsa. Agostini ritiene di poter dare qualche fastidio al due di testa e dopo un momento di ritardo, a questo punto, egli fa segno ai suoi tecnici che la macchina accusa qualche noia.

Dal box gli ordinano di forzare, di andare più forte, ma il motore smette di andare e nell'uscita della curva delle Acque Minerali deve fermarsi ad abbandonare la gara.

La corsa adesso vive per il duello fra i due di testa, sempre l'uno incolato all'altro mentre il regolarissimo Villa, che intorno al trentatreesimo giro aveva superato prima Read e poi Taith si inserisce autorevolmente in terza posizione. A questo punto molla la Ducati, che si ferma al box per il rifornimento. Spaggiari, che si dice sia rimasto senza benzina.

Chi non c'è visto in questa «200 Miglia» è stato l'atletico Emde, vincitore della «200 Miglia» di Montecatini. L'americano si è fermato ripetutamente al box poi, visto che la sua Norton non metteva giudizio decideva di lasciare. Taith ha fatto una bella corsa ma al quarantesimo giro si arrendeva pure lui per noie alla macchina.

Il nostalgico Massimo non è partito perché la sua moto proprio non andava come avevano ampiamente dimostrato le prove di venerdì e sabato.

A questo punto ci sarebbe da verificare l'attendibilità tecnica agonistica di questa manifestazione piuttosto ricca di premi: in palio c'erano 35 milioni. E' stata una corsa

FITTIPALDI SENZA RIVALI A SILVERSTONE

SILVERSTONE, 23 aprile. Il brasiliano Emerson Fittipaldi si è aggiudicato la prima gara internazionale di formula uno del «Daily Express» svoltasi oggi sul circuito di Silverstone.

Fittipaldi ha preceduto sul traguardo il francese Jean Pierre Beltoise su BRM e l'inglese Mike Hailwood su Ferrari.

Il brasiliano ha coperto i 40 giri del percorso in 31'17" alla media di 122,120 km. orari.

Fittipaldi ha vinto nonostante alcuni guasti, un'auto da lui messa a punto. Seguono nell'ordine il neozelandese Denny Hulme su McLaren Ford e l'australiano Peter Revson anch'egli su McLaren.

validissima se si pensa che la distanza di 321 chilometri è stata percorsa ad una media sostenuta: 157,353 chilometri orari: e il circuito non era dei più agevoli. Si può casomai obiettare che la disparità dei valori in campo è stata notevole e si è avvertita tanta è stata la superiorità della Ducati.

Si può quindi dire che è mancato l'aspetto agonistico. Al quarantaduesimo giro è caduto Duscombe che è stato ricoverato per frattura alla clavicola, abrasioni al viso e altre ferite.

Franco Vannini

Le classifiche

1) Paul Smart (Ducati 750) che compie i 64 giri del percorso pari a km. 321,089 in ore 2:02'35". 2) Spaggiari (Ducati 750) in ore 2:02'30". 3) Villa Walter (Triumph 750), 2:02'35". 4) Read (Norton 750), 2:35'22". 5) Pickrel (Triumph 750), 2:41'9". 6) Jeffries (Triumph 750) a un giro. 8) Brambilla V. (Guzzi 750). 9) Brettoni (Laverda 750). 10) Findlay (Guzzi 750).

Giri più veloci: il diciassettesimo di Spaggiari; il ventiseiesimo di Agostini ed il trentunesimo di Smart. I tempi eseguiti nel tempo di 152"1, alla media di km. 161,116 all'ora.

Motonautica all'Idroscalo

Hering comanda la gara e vince

Successi anche di Dell'Oro e Bodega - Le corse si sono svolte sotto la pioggia e il freddo

MILANO, 23 aprile. Una giornata autunnale: freddo e pioggia nella mattina hanno tenuto a battenti al Idroscalo la «Trecento chilometri» di motonautica, in sostituzione della classica «Sei ore».

La «Trecento chilometri» ha aperto la nuova stagione agonistica organizzata dalla Motonautica Milano con il patrocinio della Fiera Campionaria. Una sequenza di tre corse di fondo, con i risultati finali di ogni stabilimento di distanza ha visto la partecipazione di sciat a carene tradizionali e libere con una classifica separata. Si è giocata la gara più moderna, la «Trecento chilometri» di motonautica, in sostituzione della classica «Sei ore».

La gara si è svolta in due fasi: la prima, la «Trecento chilometri» di motonautica, in sostituzione della classica «Sei ore».

L'onore dell'apertura è toccato alla corsa del fuoribordo sport classe SD-700 e SE-850 svoltasi nella mattinata, con la partecipazione di cinquantuno piloti.

E' giunto che prende la testa seguito da Renato Molinari, Dell'Oro, Selva e l'afri-can Adams. Al quarto giro Molinari assume l'incarico di battistrada ma il suo compito ha solo la durata di due giri perché al settimo giro viene superato da Dell'Oro che si aggiudica la gara.

La seconda gara è stata la «Trecento chilometri» di motonautica, in sostituzione della classica «Sei ore».

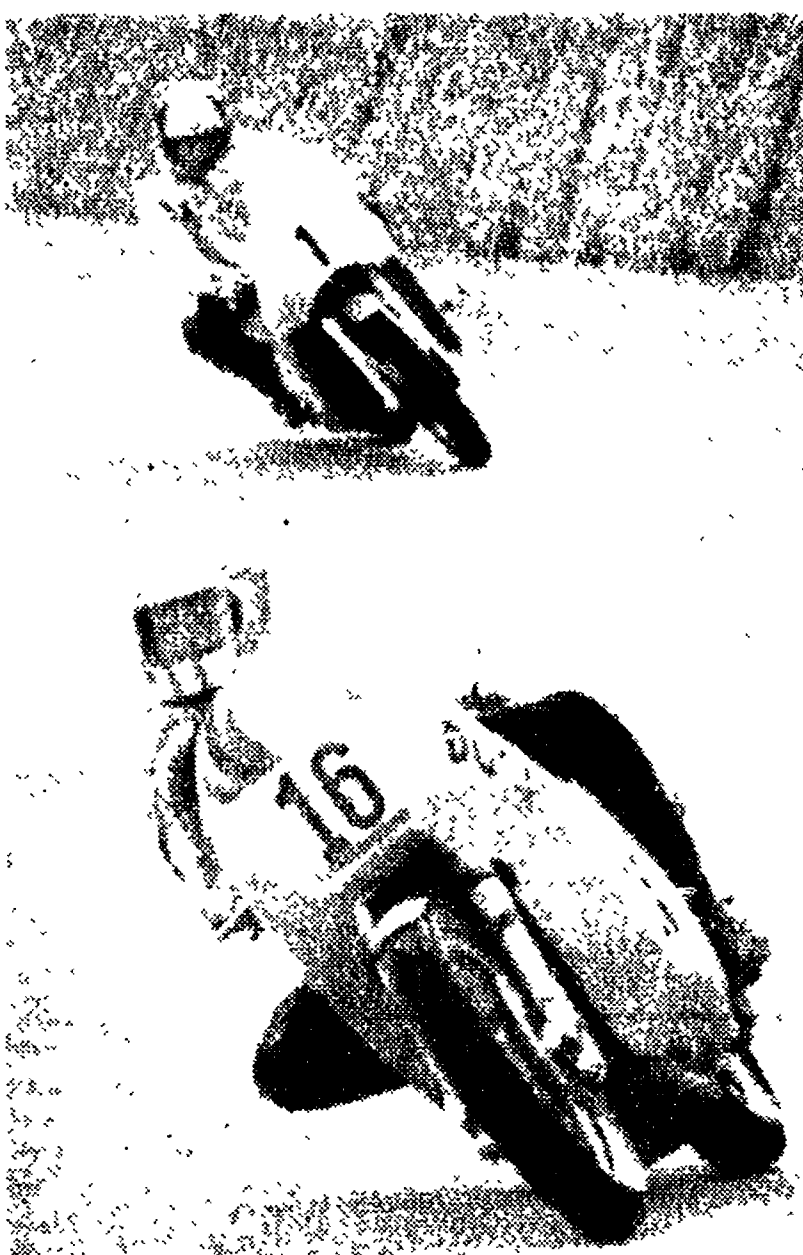
La gara si è svolta in due fasi: la prima, la «Trecento chilometri» di motonautica, in sostituzione della classica «Sei ore».

La gara si è svolta in due fasi: la prima, la «Trecento chilometri» di motonautica, in sostituzione della classica «Sei ore».

Terza sconfitta casalinga del Venezia, che precipita a -9, clamoroso tonfo della Salernitana sul campo della Pro Vercelli (infelicitatissima a salvarsi), che mette fuori gioco anche i lombardi per quanto riguarda la promozione.

La Salernitana, che ha fatto un buon lavoro, non ha potuto sfuggire allo scacco di una squadra di B) sicché per il primo anno il Venezia non ha ripetuto l'exploit «sconfiggendo l'Ascoli». Per la capitolata la battuta d'arresto non significa, tuttavia, che il Venezia non è riuscito a battere il Treviso e l'Alessandria che ha pareggiato a Savona, e che consera pertanto invariato le distanze nel confronto della capitolata.

Sul fondo pareggio casalingo della Pro Patria e sconfitta esterna dell'Impe-



IMOLA — L'inglese Paul Smart, vincitore della «200 miglia» motociclistica, precede Agostini durante una fase della gara.

La seconda prova del campionato d'Europa marche

L'olandese Hezemans sfreccia nel «Giunti»

Bonnier costretto al ritiro dopo soli 4 giri Hine esce di pista per non investire Lafosse

ROMA, 23 aprile. L'olandese Hezemans (Chevron) conduce seguito da Bonnier (Lola) e Bortolotti (Lola). La vittoria di Hezemans è stata certamente anche favorita dal forzato ritiro di Bonnier che subito dopo quattro giri ha avuto il motore della sua Lola fuori uso, quindi dalla uscita di pista cui è stato costretto Hine, in quel momento in testa alla gara, per non investire la vettura di Lafosse rovesciata in pista. Col ritiro dei due per Hezemans si sono aperte le porte del successo: tutte le sue tentate, visto che l'olandese ha corso benissimo la prima manche realizzando il giro più veloce al pari di Facetti e quindi nella seconda, allorché gli sono state facilitate le cose, era ancora in grado di vincere altrimenti. Per Lafosse, come già ieri per Zadra che aveva avuto un incidente in prova, sembra che la rovinosa ribaltatura possa considerarsi conclusa in modo non grave.

Ecco la cronaca. In base ai tempi realizzati ieri in prova si schierano le venti vetture. Bonnier su Lola T 290 e Hine su Chevron sono in prima fila, allineati, due a due nell'ordine Facetti su Lola-Abarth, De Bagnatoni su Lola T 290, Wolk su Chevron, Hezemans su Lola T 290. I primi tempi di qualificazione decisamente più scendenti. Dopo un giro percorso dietro l'altro, la partenza lanciata è caratterizzata da una furibonda mischia per conquistare le prime posizioni. Bonnier non riesce a contenere Hine che si

porta in testa e così al primo passaggio Hine (Chevron) conduce seguito da Bonnier (Lola) e Bortolotti (Lola). La vittoria di Hezemans è stata certamente anche favorita dal forzato ritiro di Bonnier che subito dopo quattro giri ha avuto il motore della sua Lola fuori uso, quindi dalla uscita di pista cui è stato costretto Hine, in quel momento in testa alla gara, per non investire la vettura di Lafosse rovesciata in pista. Col ritiro dei due per Hezemans si sono aperte le porte del successo: tutte le sue tentate, visto che l'olandese ha corso benissimo la prima manche realizzando il giro più veloce al pari di Facetti e quindi nella seconda, allorché gli sono state facilitate le cose, era ancora in grado di vincere altrimenti. Per Lafosse, come già ieri per Zadra che aveva avuto un incidente in prova, sembra che la rovinosa ribaltatura possa considerarsi conclusa in modo non grave.

Ecco la cronaca. In base ai tempi realizzati ieri in prova si schierano le venti vetture. Bonnier su Lola T 290 e Hine su Chevron sono in prima fila, allineati, due a due nell'ordine Facetti su Lola-Abarth, De Bagnatoni su Lola T 290, Wolk su Chevron, Hezemans su Lola T 290. I primi tempi di qualificazione decisamente più scendenti. Dopo un giro percorso dietro l'altro, la partenza lanciata è caratterizzata da una furibonda mischia per conquistare le prime posizioni. Bonnier non riesce a contenere Hine che si

Al belga la Freccia Vallona

Merckx torna a fare centro



MARCEINELLE — Eddy Merckx taglia vittorioso il traguardo della «Freccia Vallona», battendo il «vecchio» Raymond Poullidor.

SERVIZIO

MARCEINELLE, 23 aprile. Secondo schiaffo morale di Eddy Merckx ai suoi denigratori, nel giro di 72 ore. Dopo aver vinto tre giorni fa la Liegi-Bastogne-Liegi, il fuoriclasse belga si è ripetuto oggi nella seconda delle due classiche che danno vita alla settimana delle Ardenne, la Freccia Vallona. Sul traguardo di Marceinelle dopo 249 chilometri di corsa, con partenza da Verviers, Merckx ha avuto ragione di un gruppetto di corridori e sul pavo di Charleroi, alle porte di Marceinelle, ha battuto l'irriducibile Raymond Poullidor.

A differenza di quanto era avvenuto nella Liegi-Bastogne-Liegi, Merckx non è giunto da solo al traguardo, ma ciò non toglie nulla alla bontà della sua vittoria, e semmai esalta la prova. Si è versati, che hanno avuto il merito, soprattutto nell'ultima salita, situata a soli 19 chilometri dal traguardo, di non perdere contatto con il vincitore.

La corsa vera e propria ha avuto inizio dopo 185 chilometri di andata relativamente tranquilla. Si è corso nel vivo della competizione quando i belgi Van Neste, Joseph Spruyt e Van Rooijen si sono portati in testa al comando aumentando gradatamente il loro vantaggio fino a raggiungere i 125 chilometri. Merckx, dopo 217 chilometri, li ha sfiorati con un tentativo di fuga riuscito.

Ma i tre in testa hanno poi calato l'andatura, mentre il gruppo degli inseguitori si è riavvicinato. Merckx, che di Grapiere, dopo 227 chilometri di gara, il loro vantaggio era sceso a 20" su Fran-

Nella prima qualificazione per la «1000 km»

Regazzoni il migliore

Dopo quella dello svizzero altre due Ferrari con tempi di tutto rispetto

SERVIZIO



MARCEINELLE — Eddy Merckx taglia vittorioso il traguardo della «Freccia Vallona», battendo il «vecchio» Raymond Poullidor.

SERVIZIO

MARCEINELLE, 23 aprile. Secondo schiaffo morale di Eddy Merckx ai suoi denigratori, nel giro di 72 ore. Dopo aver vinto tre giorni fa la Liegi-Bastogne-Liegi, il fuoriclasse belga si è ripetuto oggi nella seconda delle due classiche che danno vita alla settimana delle Ardenne, la Freccia Vallona. Sul traguardo di Marceinelle dopo 249 chilometri di corsa, con partenza da Verviers, Merckx ha avuto ragione di un gruppetto di corridori e sul pavo di Charleroi, alle porte di Marceinelle, ha battuto l'irriducibile Raymond Poullidor.

A differenza di quanto era avvenuto nella Liegi-Bastogne-Liegi, Merckx non è giunto da solo al traguardo, ma ciò non toglie nulla alla bontà della sua vittoria, e semmai esalta la prova. Si è versati, che hanno avuto il merito, soprattutto nell'ultima salita, situata a soli 19 chilometri dal traguardo, di non perdere contatto con il vincitore.

La corsa vera e propria ha avuto inizio dopo 185 chilometri di andata relativamente tranquilla. Si è corso nel vivo della competizione quando i belgi Van Neste, Joseph Spruyt e Van Rooijen si sono portati in testa al comando aumentando gradatamente il loro vantaggio fino a raggiungere i 125 chilometri. Merckx, dopo 217 chilometri, li ha sfiorati con un tentativo di fuga riuscito.

Ma i tre in testa hanno poi calato l'andatura, mentre il gruppo degli inseguitori si è riavvicinato. Merckx, che di Grapiere, dopo 227 chilometri di gara, il loro vantaggio era sceso a 20" su Fran-

cois, Conquy, Francia, e a 35" sul grosso del gruppo. Sul colle di Thuin, a 19 chilometri dal traguardo, Merckx sferrava il suo attacco, trascinandosi dietro altri dodici corridori. Nella sua corsa travolgente riusciva in breve a riacchiappare i quattro uomini che erano fuggiti dal traguardo, inseguendo, tra gli altri, Roger Rosiers, Eddy Cael, Santy, Van Springel, Shepers, Pintens, Zoetemelk, Mortensen.

Prima di arrivare al traguardo finale, tuttavia, si avevano altri momenti di suspense. Prima tentativo di staccare Mortensen, ma il suo tentativo veniva rinviato subito. Poi riuscivano a fuggire dal gruppo di testa Rosiers e Swerts, che a 10 chilometri avevano un vantaggio di 25" e di 35" a cinque chilometri. Sembrava che fosse fatta per loro, ma, evidentemente, avevano fatto i conti senza l'oste.

Merckx, che ha dimostrato oggi di non avere la minima intenzione di regalare la sua vittoria a nessuno, ha messo sferrato un attacco a tre chilometri dal traguardo.

Questa volta l'unico in grado di tenergli testa è stato il francese Alain Santy i due hanno riacchiappato i fuggitivi che erano a un chilometro e mezzo dal traguardo, inseguendo, tra gli altri, Roger Rosiers, Eddy Cael, Santy, Van Springel, Shepers, Pintens, Zoetemelk, Mortensen.

Nella volata finale, in salita, Merckx riusciva con relativa facilità a piazzare il suo superiore sprint, dopo essere stato lanciato dal compagno di squadra Van Springel.

Il pubblico di Marceinelle ha applaudito il vincitore con le mani alzate. Merckx, che ha dimostrato di non avere la minima intenzione di regalare la sua vittoria a nessuno, ha messo sferrato un attacco a tre chilometri dal traguardo.

Questa volta l'unico in grado di tenergli testa è stato il francese Alain Santy i due hanno riacchiappato i fuggitivi che erano a un chilometro e mezzo dal traguardo, inseguendo, tra gli altri, Roger Rosiers, Eddy Cael, Santy, Van Springel, Shepers, Pintens, Zoetemelk, Mortensen.

Nella volata finale, in salita, Merckx riusciva con relativa facilità a piazzare il suo superiore sprint, dopo essere stato lanciato dal compagno di squadra Van Springel.

Il pubblico di Marceinelle ha applaudito il vincitore con le mani alzate. Merckx, che ha dimostrato di non avere la minima intenzione di regalare la sua vittoria a nessuno, ha messo sferrato un attacco a tre chilometri dal traguardo.

Questa volta l'unico in grado di tenergli testa è stato il francese Alain Santy i due hanno riacchiappato i fuggitivi che erano a un chilometro e mezzo dal traguardo, inseguendo, tra gli altri, Roger Rosiers, Eddy Cael, Santy, Van Springel, Shepers, Pintens, Zoetemelk, Mortensen.

Nella volata finale, in salita, Merckx riusciva con relativa facilità a piazzare il suo superiore sprint, dopo essere stato lanciato dal compagno di squadra Van Springel.

Il pubblico di Marceinelle ha applaudito il vincitore con le mani alzate. Merckx, che ha dimostrato di non avere la minima intenzione di regalare la sua vittoria a nessuno, ha messo sferrato un attacco a tre chilometri dal traguardo.

Questa volta l'unico in grado di tenergli testa è stato il francese Alain Santy i due hanno riacchiappato i fuggitivi che erano a un chilometro e mezzo dal traguardo, inseguendo, tra gli altri, Roger Rosiers, Eddy Cael, Santy, Van Springel, Shepers, Pintens, Zoetemelk, Mortensen.

ARREDONDO CONSERVA IL TITOLO

CITTA' DEL MESSICO, 23 aprile. Il messicano Ricardo Arredondo ha vinto la terza gara del campionato mondiale di calcio, battendo l'Argentina per 2-1.

Arredondo ha segnato il gol della vittoria nel primo tempo, mentre l'Argentina ha pareggiato nel secondo.

Il risultato di ieri: Flamengo Oro-Petrarca 10-0; Frascati-Bologna 17-6; Torino-Parma 16-0; Cat-talcom-Intercontinental 26-6; C.T. Genova-Columba Brescia 20-0; Aquila-Olimpia Roma 18-12.

La classifica: Petrarca punti 37; Flamengo Oro 32; C.T. Genova 30; Torino 29; Frascati 27; Cat-talcom 26; Intercontinental 26; Olimpia Roma 17; Bologna 14; Columba 11; Aquila 10.

Nel «Filiberto» a S. Siro

Gay Lussac fa le bizze ma poi vince

MILANO, 23 aprile.

«Suspense» in partenza nel premio Emanuele Filiberto a S. Siro per il favoritissimo Gay Lussac che le bizze e la sfiducia di raggiungere gli altri concorrenti, già schierati nei pressi delle gabbie. Infine, dopo una serie di retroscena contestate, ecco il campione della scuderia Ciefredi calmato mettersi agli ordini dello starter e quindi scattare con il plotone. E tutto finisce bene con un Gay Lussac trionfatore al traguardo nel segno della massima regolarità e della più limpida classe. Il collaudo in vista del derby è stato dunque proba-

to. Otto i cavalli «esi» in pista dopo il ritiro di Cortes e d'isti, a contendersi i quasi diciannove milioni messi in palio. Favoritissimo Gay Lussac, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.

Al via scatta al comando Kelpar davanti a Didicoy, Aleindor, Penny Act, Gay Lussac, Don Camillo, Chevero e Anthemis, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.

Al via scatta al comando Kelpar davanti a Didicoy, Aleindor, Penny Act, Gay Lussac, Don Camillo, Chevero e Anthemis, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.

Al via scatta al comando Kelpar davanti a Didicoy, Aleindor, Penny Act, Gay Lussac, Don Camillo, Chevero e Anthemis, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.

Al via scatta al comando Kelpar davanti a Didicoy, Aleindor, Penny Act, Gay Lussac, Don Camillo, Chevero e Anthemis, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.

Al via scatta al comando Kelpar davanti a Didicoy, Aleindor, Penny Act, Gay Lussac, Don Camillo, Chevero e Anthemis, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.

Al via scatta al comando Kelpar davanti a Didicoy, Aleindor, Penny Act, Gay Lussac, Don Camillo, Chevero e Anthemis, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.

Euforici gli azzurri dopo il successo sui «carlota»

Basket: Primo pensa a Monaco

MILANO, 23 aprile.

E anche i «carlota» brasiliani, che erano sempre stati la «bestia nera» del nostro basket sono stati battuti da Sabato sera si è concluso il «Torneo Sacka» e l'ora è di festa. Il primo turno di «uscire» in campo con la vittoria azzurra, che ha così chiuso il «Sacka», sconfiggendo nelle tre serate, sapientemente dosate dal calendario, prima la Finlandia, poi l'Argentina e infine il Brasile (78-64).

Nessuna persona addetta a queste cose sarà scocciata dal risultato anche perché, a una nostra squadra in netto progresso (il «braccio» di Es-sen) e le affermazioni a livello internazionale di club, dove per forza di cose farei conto una nazionale brasiliana, ancora alla ricerca di una sua struttura (12 dopo il processo di ringiovanimento che ha risparmiato Ubratun, He-lo Rubens e Cesar Alcuni nomi come quelli di Frans-gue e Aldison si impongono già all'attenzione, ma manca l'amalgama).

Contro la Finlandia i «carlota» hanno finito il primo tempo con uno strapuntino di 5 punti (34-39). Gli azzurri hanno vinto bene e pur senza essere al massimo (giustamente Giancarlo Primo, il commissario tecnico, sta gradando la condizione) hanno dimostrato l'alto livello raggiunto dal basket azzurro.

Prima di Monaco l'Italia deve superare l'ostacolo dell'eliminazione olandese, dove sono in palio gli ultimi due biglietti per Monaco e a contendersi si presenteranno, oltre all'Italia, la Cecoslovacchia, la

Finlandia, la Polonia e la Grecia. Se si «passa» a Monaco, ci torneranno tra i più forti. Brasile che ieri, dopo cinque vittorie contro l'Italia, ha perso il suo primo confronto diretto con gli azzurri e sarà sicuramente meno arrendevole. Ieri sera Primo ha reso noti i dodici della rosa che si trasferiranno in Olanda, e purtroppo, tre azzurri sono Costantini, il più anziano dei «play-maker», Serafini, il «più» più giovane e Malagoli. I più inesperti degli «esterni» sono: Pardini, Zanatta, Barriera, Meneghin, Masini, Gioia, Marzolari, Recalcati, Borone, Cerioni, Floriano e Brumatti.

I risultati di ieri: Flamengo Oro-Petrarca 10-0; Frascati-Bologna 17-6; Torino-Parma 16-0; Cat-talcom-Intercontinental 26-6; C.T. Genova-Columba Brescia 20-0; Aquila-Olimpia Roma 18-12.

La classifica: Petrarca punti 37; Flamengo Oro 32; C.T. Genova 30; Torino 29; Frascati 27; Cat-talcom 26; Intercontinental 26; Olimpia Roma 17; Bologna 14; Columba 11; Aquila 10.

Al via scatta al comando Kelpar davanti a Didicoy, Aleindor, Penny Act, Gay Lussac, Don Camillo, Chevero e Anthemis, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.

DAL CORRISPONDENTE

TENNIS A CATANIA: BERTOLUCCI BATTE MARTIN MULLIGAN

CATANIA, 23 aprile.

Paolo Bertolucci ha battuto Martin Mulligan ed è entrato così al decimo Torneo Internazionale di Tennis di Catania.

E' stato un incontro molto interessante. Bertolucci ha preso presto in mano le redini dell'incontro vincendo facilmente i primi due set. Alla terza partita Mulligan ha avuto un gran ritorno ma Bertolucci è riuscito a pareggiare e vincere col tie break e l'entusiasmo dei gli spettatori.

Al via scatta al comando Kelpar davanti a Didicoy, Aleindor, Penny Act, Gay Lussac, Don Camillo, Chevero e Anthemis, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.

Al via scatta al comando Kelpar davanti a Didicoy, Aleindor, Penny Act, Gay Lussac, Don Camillo, Chevero e Anthemis, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.

Al via scatta al comando Kelpar davanti a Didicoy, Aleindor, Penny Act, Gay Lussac, Don Camillo, Chevero e Anthemis, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.

Al via scatta al comando Kelpar davanti a Didicoy, Aleindor, Penny Act, Gay Lussac, Don Camillo, Chevero e Anthemis, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.

Al via scatta al comando Kelpar davanti a Didicoy, Aleindor, Penny Act, Gay Lussac, Don Camillo, Chevero e Anthemis, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.

Al via scatta al comando Kelpar davanti a Didicoy, Aleindor, Penny Act, Gay Lussac, Don Camillo, Chevero e Anthemis, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.

AL PETRARCA IL CAMPIONATO DI RUGBY

Bulgaria, la Spagna, la Francia, la Polonia e la Grecia

Se si «passa» a Monaco, ci torneranno tra i più forti.

Brasile che ieri, dopo cinque vittorie contro l'Italia, ha perso il suo primo confronto diretto con gli azzurri e sarà sicuramente meno arrendevole.

Ieri sera Primo ha reso noti i dodici della rosa che si trasferiranno in Olanda, e purtroppo, tre azzurri sono Costantini, il più anziano dei «play-maker», Serafini, il «più» più giovane e Malagoli.

I più inesperti degli «esterni» sono: Pardini, Zanatta, Barriera, Meneghin, Masini, Gioia, Marzolari, Recalcati, Borone, Cerioni, Floriano e Brumatti.

I risultati di ieri: Flamengo Oro-Petrarca 10-0; Frascati-Bologna 17-6; Torino-Parma 16-0; Cat-talcom-Intercontinental 26-6; C.T. Genova-Columba Brescia 20-0; Aquila-Olimpia Roma 18-12.

La classifica: Petrarca punti 37; Flamengo Oro 32; C.T. Genova 30; Torino 29; Frascati 27; Cat-talcom 26; Intercontinental 26; Olimpia Roma 17; Bologna 14; Columba 11; Aquila 10.

Al via scatta al comando Kelpar davanti a Didicoy, Aleindor, Penny Act, Gay Lussac, Don Camillo, Chevero e Anthemis, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.

Al via scatta al comando Kelpar davanti a Didicoy, Aleindor, Penny Act, Gay Lussac, Don Camillo, Chevero e Anthemis, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.

Al via scatta al comando Kelpar davanti a Didicoy, Aleindor, Penny Act, Gay Lussac, Don Camillo, Chevero e Anthemis, che si è fatto avanti con un decimo, mentre Anthemis è dato a quattro e il duo della scuderia Guei a cinque.